

Prot. n. 6_71_PUBBLICO_IMPIEGO

Roma, 6 giugno 2011

[Info Pubblico Impiego n. 44](#)

CONVEGNO DEL 26 MAGGIO 2011

"IL RILANCIO DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE PASSA ATTRAVERSO LA VALORIZZAZIONE DELLE PROFESSIONALITA' INTERNE"

Il 26 maggio u.s. si è tenuto a Roma, presso la sala polifunzionale della Presidenza del Consiglio, il convegno dal titolo "Il rilancio della pubblica amministrazione passa attraverso la valorizzazione delle professionalità interne".

Il folto pubblico presente, ha seguito con grande interesse il susseguirsi degli interventi dei numerosi relatori, che hanno affrontato, da diversi punti di vista, il tema oggetto del convegno, dal quale è emerso come le risorse umane siano il reale patrimonio della Pubblica Amministrazione, il capitale sul quale occorre investire per migliorare la qualità del prodotto, cioè i servizi resi al cittadino.

E' stato evidenziato come questa preziosa risorsa, ha bisogno di essere valorizzata, intanto attraverso la formazione permanente, che fornisce nuove conoscenze e competenze, adeguandola ai mutamenti storici, normativi e tecnologici; inoltre, occorre dotare i pubblici dipendenti degli strumenti necessari a svolgere le loro funzioni, in particolare informatizzando tutti gli uffici ed i servizi pubblici.

Questo deve poi portare anche ad una maggiore responsabilizzazione del personale, attraverso l'attribuzione di responsabilità ed incarichi adeguati alle capacità di ognuno, ai quali dovranno corrispondere incentivi economici legati ai risultati ottenuti ed agli obiettivi raggiunti.

La classe dei pubblici dipendenti va fortemente rinnovata, attraverso nuove assunzioni di personale giovane, dotato di una preparazione adeguata alle reali esigenze dell'Amministrazione.

Nel corso del convegno è emerso come però tutto questo, non basta per delineare una autentica riforma della Pubblica Amministrazione: occorre anche progettare un nuovo assetto organizzativo, capace di trasformare l'elefantiaca macchina pubblica in una struttura più agile e moderna, soprattutto per restringere il campo alle possibili aree di corruzione, un male purtroppo ancora assai diffuso.

In particolare, per quanto riguarda la nomina dei pubblici dirigenti, occorre procedere a selezioni fondate su meriti e capacità, per evitare che la loro scelta sia dettata esclusivamente dalla politica, con tutte le distorsioni e i rischi che ciò spesso comporta: può accadere infatti, e spesso accade, che la politica cerchi di servirsi di uomini "fidati" cui affidare gli interessi di pochi, a discapito dell'interesse pubblico.

Anche l'affidamento di incarichi e consulenze a personaggi esterni alla Pubblica Amministrazione, può costituire una possibile via per il diffondersi del pericoloso virus e della corruzione, laddove i sistemi a tutela della trasparenza di queste procedure non sempre riescono ad operare con efficacia.

E' stato evidenziato come, laddove esiste una qualsiasi forma di discrezionalità, dove un impiegato, un funzionario, un dirigente è chiamato a prendere una decisione che influisce sugli interessi di alcune persone, si vengono a creare dei sistemi di pressione su chi gestisce questo potere, dei tentativi di condizionamento che pongono le basi per possibili dinamiche che possono andare dal semplice avvicinamento, al contatto tra il portatore di certi interessi ed il pubblico dipendente, alla lusinga in chiave di retribuzione o compenso (simbolico o sostanziale) per un certo tipo di intervento (attivo od omissivo), alla stipula di un patto non scritto, fino all'instaurarsi di un vero e proprio meccanismo di dare e avere, di scambio continuo tra prestazioni illecite e corrispettivi in denaro o altre utilità, nei casi più gravi di corruzione conclamata.

Sicuramente una riorganizzazione dell'intera Pubblica Amministrazione, contribuirebbe a ridurre questo grave fenomeno che in Italia siamo piuttosto bravi a reprimere, ma molto meno a prevenire.

*Comunicaci la tua e-mail o fax ti invieremo la nostra newsletter.
Se invece intendi cancellarti o esercitare i diritti previsti dall'art 7, D.L. 30 giugno 2003, n. 196
scrivici, sarà nostra cura adempiere a quanto da te richiesto*

In conclusione, si è affermato come sarà necessario arrivare a valorizzare in maniera adeguata tutto il personale, in termini di carriera, di incarichi, di responsabilità e, in definitiva, di retribuzioni, perché se è vero che tenere condotte illecite come reazione alla svalorizzazione generalizzata della funzione del pubblico dipendente non può costituire alibi per alcuno, è altrettanto vero che la mortificazione professionale, umana ed economica di questi lavoratori, non può portare il Paese da nessuna parte.

Le conclusioni del Segretario Confederale con delega al Pubblico Impiego Fulvio Depolo, hanno chiuso i lavori.

Quanto sopra esposto, rappresenta un breve sunto del convegno, i cui atti saranno forniti, a chiunque ne farà richiesta presso la sede della Federazione di via del Corea, 13 in Roma: tel. 06.3233363 – 36000316 – fax 06.3226052 – paola.saraceni@uglstatali.it.

Il Coordinatore Nazionale
Paola Saraceni
(347/0662930)